



dipartimento **studi umanistici**



# **Morti viventi**

## **Storia e mitografia del ritornante**

Giovedì 9 novembre, aula Piovani, ore 14,30

**Saluti delle autorità accademiche**

Gianni Maffei e Pasquale Palmieri

**Introduzione**

PRIMA SESSIONE presieduta da Anna Maria Rao

Francesco Storti (Università di Napoli "Federico II")

**Danze di morti e funerali di vivi: il pianeta medievale dei morti viventi**

Francesco Paolo de Ceglia (Università di Bari)

**Santi contro vampiri. Prodiggi di sangue e antropologia del ritornante nell'Europa di età  
moderna**

DIBATTITO

ore 16,30: pausa caffè

Diego Carnevale (Birkbeck University Londra)

**Ritornanti, vampiri e morti viventi nella storiografia francese sull'età moderna**

Vanessa Harding (Birkbeck University Londra)

**No place for the living dead? Urban myths and revenants**

DIBATTITO

Venerdì 10 novembre, Accademia Pontaniana, ore 10,00

SECONDA SESSIONE presieduta da Adriana Mauriello

Pasquale Palmieri (Università di Napoli "Federico II")

**Arrivano i morti viventi. Circolazione delle notizie e paura del ritornante nell'Europa del Settecento**

Francesco De Cristofaro (Università di Napoli "Federico II")

**Hanno cambiato faccia. Vampiri, zombies e spiriti del capitalismo**

Bernardo De Luca (Università di Napoli "Federico II")

**«Like death, only different». La figura del morto-vivente in *Vineland* di Thomas Pynchon –**

DIBATTITO

Pausa pranzo

Venerdì 10 novembre, Aula Piovani, ore 14,30

TERZA SESSIONE presieduta da Andrea Mazzucchi

Gianni Maffei (Università di Napoli "Federico II")

**La fame che cammina. Rimossi che ritornano nella narrativa dell'Ottocento**

Matteo Palumbo (Università di Napoli "Federico II")

***The Walking Dead* e Foscolo**

Sergio Brancato (Università di Napoli "Federico II")

**L'inquietudine del cadavere: raccontare la morte, raccontare i morti**

Contributi filmati a cura di Ludovico Brancaccio

DIBATTITO SULLA SESSIONE E DIBATTITO CONCLUSIVO

---

---

Nei decenni iniziali del Settecento, si diffusero in Europa articoli di gazzette, fogli informativi, lettere e trattati che contenevano strane notizie provenienti dal settore orientale dell'Impero asburgico. Nelle aree rurali di alcuni distretti, come la diocesi di Olomuc in Moravia, erano sempre più frequenti ossessioni collettive generate dalla credenza nei “vampiri”. Ma i mostri che terrorizzavano gli abitanti dei villaggi non avevano niente in comune con i sofisticati eroi letterari che, di lì a qualche decennio, sarebbero nati dalla fantasia di celebri narratori come John Polidori o Bram Stoker. Noi li avremmo, piuttosto, chiamati “zombi” o “morti-viventi”. Si trattava di cadaveri che – dominati da misteriose forze sovranaturali – erano capaci di tornare in vita per compiere scorribande notturne, molestare i vivi, abbeverarsi del loro sangue, danneggiare il bestiame con morsi e violenze. Esperti di medicina, teologia e diritto canonico cominciarono a interrogarsi su quegli eventi, che non erano di certo nuovi. Si trattava infatti di fenomeni collegati a miti e leggende preesistenti, e alimentati dalle paure connesse al ritorno del defunto.

Quella del “ritornante”, infatti, è una mitografia lunga e ramificata, che attraversa la storia dell'Occidente. “Vampiro” per le società di antico regime e “zombie” nell'immaginario contemporaneo, il “ritornante” è spesso membro di un branco, è affamato della carne di vivi, toglie energia vitale alle sue vittime contagiandole col suo stesso morbo, provoca crisi epidemiche, sconvolge ogni forma di convivenza civile. È morte che persiste nella vita e la trasforma; che, sovvertendone il corso ordinario, dà la natura in pasto a una macchina corporea defraudata di ogni umanità.

Le progettate giornate di studio si propongono come oggetto d'indagine tale mitografia, per comprenderne le valenze sociali, letterarie, politiche, religiose dal medioevo ai giorni nostri – di qui eventualmente risalendo (o discendendo) al rimosso storico ad essa di volta in volta sotteso. Attraverso gli strumenti della ricerca storica e della critica testuale, i relatori interverranno su alcuni momenti chiave di una vicenda simbolica complessa, che si è alimentata, di volta in volta, di riflessioni di carattere medico e filosofico, di emozioni religiose e letterarie, e delle più varie ragioni della vita materiale.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Giovanni Maffei e Pasquale Palmieri

L'iniziativa è stata resa possibile anche dalla preziosa collaborazione del prof. Diego Carnevale (Birkbeck University Londra - MARIE CURIE ACTIONS)